IL PONTE
INSERZIONI
LAUREE
RICORRENZE
PUBBLICITÀ
Tel 3474180221 (ore serali)
o in LIBRERIA VITTORIA
Via Battisti, 8 - Sant'Angelo L.

IL PONTE
di Sant'Angelo Lodigiano
Foglio d'informazione locale
https://www.ilpontenotizie.it - e-mail: info@ilpontenotizie.it

LIBRERIA VITTORIA
di Stefano Gambino
Il piacere di leggere
SANT'ANGELO LOD.
via C. Battisti, 8
Telefono 339 893 7011

Anno 29 - n° 6 — *edizione natalizia* — *Dicembre 2025*

L'esempio positivo dei tanti volontari santangiolini

Quando vediamo sfrecciare un'ambulanza o un mezzo dei vigili del fuoco, quando sentiamo le loro sirene, siamo naturalmente portati a pensare a cosa sia accaduto, che sia un incidente, un malore, una situazione di emergenza. Diamo invece quasi per scontato che i soccorritori ci siano, siano in qualche modo parte integrante della scena, perché in fondo… ci sono sempre stati. E invece, così non è, perché non tutte le cittadine delle medesime dimensioni della nostra Sant'Angelo possono vantare un numero così elevato di volontari, attivi in numerosi settori della vita locale, anche nell'ambito dell'assistenza in emergenza. Se non ci fossero i militi della Croce bianca o i vigili del fuoco volontari del nostro distaccamento, dovremmo affidare le nostre vite solo ai professionisti, a quanti fanno questo di lavoro, siano sanitari o pompieri, che certamente sono presenti ma non in numero sufficiente a coprire tutte le esigenze della collettività.

Lo diamo per scontato, dunque, il volontariato, perché a Sant'Angelo c'è sempre stato, ed è sempre stato energico, vitale, disinteressato.

Pensiamo alla Croce bianca e ai vigili del fuoco, ma pensiamo all'Avis e all'Aido, a quanti operano in casa di riposo come Ali d'Aquila, alla protezione civile, agli Amici dei disabili, alla ricchezza del volontariato delle parrocchie e della Caritas; pensiamo alle Acli e all'impegno che hanno profuso in ambito scolastico e a favore dell'integrazione dei ragazzi con i doposcuola, pensiamo al mondo dello sport, ai nostri oratori, pensiamo alla Pro loco e alle tante associazioni attive sul territorio. Pensiamo, nel nostro piccolo, all'attività della Società della Porta e de Il Ponte che in ambito informativo e culturale prosegue ininterrottamente da ormai quasi trent'anni.

Sarebbe davvero impossibile elencare, per quanto succintamente, tutti i settori nei quali i volontari santangiolini si danno da fare, tanto sul nostro territorio, quanto fuori dai nostri confini, pensiamo solo alla gloriosa storia di Africa Chiama.

Certo i tempi sono cambiati, il ricambio generazionale si è fatto via via più difficoltoso, molte associazioni invecchiano con i loro volontari, talvolta il fiato è corto… eppure il panorama è ancora molto vario, la vivacità nel suo complesso non è venuta meno e stanno anche nascendo nuove iniziative legate ai giovani. I tempi sono cambiati, oggi questi ultimi faticano a essere volontari con la tessera dell'associazione in tasca, ma sono ancora disponibili a spendersi per gli altri in maniera gratuita partendo da singole istanze, da sollecitazioni puntuali.

Possiamo dunque guardare con un poco di speranza al futuro, consapevoli del fatto che quanto di buono abbiamo fin qui illustrato ci dice che la società resta nel suo profondo sana e ha le forze per affrontare le sfide cui oggi siamo chiamati. La fitta rete del volontariato, talvolta disunito, in altri casi anche un poco anarchico, forse perfino improvvisato (non ci riferiamo ovviamente alle realtà più strutturate), è però un modello, un esempio, a cui guardare per trovare giovani disponibili a ricevere il testimone.

E si tratta di un esempio, di un modello, oggi preziosissimo, perché la società di Sant'Angelo è cambiata e sta cambiando molto e una delle sfide più impegnative sarà riuscire a rinvigorire il nostro associazionismo grazie ai nuovi cittadini, sia italiani che stranieri, che potranno percorrere un pezzo di strada, un pezzo di una storia che affonda le radici nel passato.

Possiamo chiedere alle nuove generazioni un impegno perché possiamo mostrare loro quanto ha fatto chi li ha preceduti. Qualcosa sta già accadendo, una parte dei nuovi cittadini, anche stranieri, si sta avvicinando al nostro volontariato: è un fatto importantissimo perché l'integrazione passa anche da queste dinamiche.

E con l'approssimarsi del Natale, la lezione più bella che possiamo trarre dal mondo del volontariato è quella dello spendersi per gli altri, anche durante le feste, senza chiedere nulla in cambio.

Papa Leone esalta Benedetto Labre: un appello per salvare il suo affresco a Sant'Angelo

Collocato sul muro della cascina Musella, ricorda il passaggio del Santo nel 1770

di ***Lorenzo Rinaldi***

"In questo Giubileo dei poveri lasciamoci ispirare dalla testimonianza dei Santi e delle Sante che hanno servito Cristo nei più bisognosi e lo hanno seguito nella via della piccolezza e della spogliazione. In particolare, vorrei riproporre la figura di San Benedetto Giuseppe Labre, che con la sua vita di vagabondo di Dio ha le caratteristiche per essere patrono di tutti i poveri senzatetto". Tra le numerosissime figure che Leone XIV poteva scegliere come modello, è curioso abbia indicato proprio il pellegrino francese, che vanta un legame particolare con Sant'Angelo. E da parte nostra, è doloroso pensare che mentre il Pontefice lo indica come modello per la Chiesa universale, noi rischiamo di perdere per sempre la testimonianza del suo passaggio nella nostra comunità.

Ma andiamo con ordine. Benedetto Giuseppe Labre nasce nel 1748 a Amettes da una famiglia numerosa. Dopo essersi visto rifiutare l'ammissione in monastero, intuì che la sua vocazione era quella di vivere come vagabondo di Dio, predicando il Vangelo e indicando come esempi l'umiltà e la povertà. Nell'autunno del 1770 mentre percorre la Via Francigena, sosta a Sant'Angelo, ospite alla cascina Musella della famiglia di Fermo Savarè e Maria Rancati.

Morto nel 1783, è stato beatificato nel 1860 da Pio IX e canonizzato nel 1881 da Leone XIII. Proprio in vista della canonizzazione, a Sant'Angelo, su un muro esterno della cascina Musella, Vittorio Toscani realizza un pregevole affresco del futuro santo, che sarà poi inaugurato nel 1883. Lo si nota, in lontananza, percorrendo la tangenziale.

Oggi, purtroppo, di quell'affresco non rimane moltissimo, essendo esposto alle intemperie. La cascina, di proprietà della Fondazione Bolognini, giace in stato di abbandono.

In passato la parrocchia di Maria Madre della Chiesa si era proposta di strappare l'affresco per restaurarlo e collocarlo poi al coperto, a beneficio dell'intera collettività. Ma l'iniziativa non era andata a buon fine a fronte della mancanza di accordo con la proprietà. Chissà che oggi, confidando anche nella nuova "notorietà" che il Papa ha dato al santo vagabondo, l'esito possa essere diverso, evitando che un piccolo ma importante patrimonio di storia e di fede dei santangiolini vada perso per sempre.

Taquén de Sant'Angel 2026

Potrete trovare ancora il "Taquén" la mattina del 14 dicembre 2025 in Viale Partigiani, poi potrete averlo contattando la redazione del Ponte (info@ilpontenotizie.it), oppure presso l'edicola del Sig. Rana.

Ai sostenitori, inserzionisti, collaboratori e a tutti i santangiolini

IL PONTE

augura un Natale sereno e un Anno Nuovo ricco di gioia, salute e prosperità

Dott.ssa Alessia Altrocchi
Psicologa - Psicoterapeuta - Analista - Consulente di coppia
• Effettua colloqui di valutazione psicologica, sostegno psicologico, counseling e psicoterapia
• Lavora con bambini, adolescenti, adulti e coppie
Riceve a:
• Sant'Angelo Lodigiano - Via San Martino, 8
• Lodi - Via Garibaldi, 69
www.psicologoaltrocchi.com - Cell.: 333/9936555

Spazio Partner
enel
Le migliori offerte di LUCE, GAS e Fibra !!!
Da noi trovi anche caldaie, climatizzatori, pannelli solari e assistenza.
Via Umberto I, 17 – 26866 SANT'ANGELO LODIGIANO (LO)
Tel. 0371.523843 - www.lodigianaservizi.it
Lodigiana Servizi di Bolognesi Stefano